



Un'immagine del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi mentre parla al telefono cellulare

- **Washington avvisata** dal suo rappresentante a Roma: il governo favorisce Mediaset
 → **Presto diffusi** altri file sulla sottomissione dello Stato agli interessi privati del primo ministro

Putin, Sky, G8, terremoto Wikileaks svela Berlusconi

L'Unità lo aveva anticipato: è iniziata la «fase due» delle rivelazioni di Wikileaks sugli affari del Cavaliere visti dalla diplomazia Usa. Gli affari interni: si inizia con i favori a Mediaset, per proseguire con la Maddalena...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiiovannangeli@unita.it

L'Unità lo aveva anticipato: lo «tsunami Wikileaks» si sarebbe abbattuto su Silvio Berlusconi non solo per i suoi affari con Vladimir Pu-

tin ma per i suoi non meno lucrosi e sospetti affari interni: Tv e non solo. Perché sotto la lente americana ci sono anche altri capitoli: i lavori per il G8 alla Maddalena, la ricostruzione de L'Aquila...

IL PADRONE DELLE RETI

A sferrare la prima «mazzata» è l'attuale ambasciatore Usa in Italia, David Thorne. Silvio Berlusconi starebbe usando il potere del suo governo per mettere le briglie ad internet e togliere pubblicità a Sky allo scopo di favorire la «sua» Mediaset e controllare il dissenso. Un j'accuse pesante

quello contenuto in un «cable» firmato dall'ambasciatore Thorne lo scorso febbraio, alla vigilia dell'approvazione della legge Romani su internet e tv. Il file - anticipato l'altra notte dal quotidiano spagnolo *El País* e diffuso in rete ieri sul sito di WikiLeaks - disegna un quadro del settore informativo in Italia e riporta tutte le «preoccupazioni» di Thorne sul decreto targato Romani, all'epoca ancora in fase di approvazione. Alcune osservazioni contenute nel dispaccio sono attribuite ad «oppositori» del decreto, mentre altri sono valutazioni dirette dell'ambasciatore. Nel di-

spaccio si riporta infatti il parere di chi sostiene che la legge Romani «mette in pericolo la libertà di espressione e minaccia la democrazia in Italia». Ma subito dopo è lo stesso Thorne ad argomentare che il decreto «sembra favorire le televisioni Mediaset di Berlusconi a svantaggio di Sky, uno dei suoi maggiori concorrenti», per il tetto imposto alla pubblicità delle tv satellitari. Ed è ancora l'ambasciatore a valutare, sul versante del web, che il decreto «sembra essere scritto per dare all'esecutivo margini di manovra per bloccare o censurare i contenuti internet», tanto che po-

Luigi Zanda

Ora giurerà che la censura e gli interventi disposti sul Web dal decreto Romani non sono diretti né a favorire le sue imprese né a offrire vantaggi commerciali a Mediaset rispetto a Sky



Beppe Giulietti

Ci auguriamo che i mazzieri del conflitto di interessi non vogliano inserire anche l'ambasciata Usa nell'elenco degli antiberlusconiani di professione e del bolscevismo internazionale

